

Budapest e il Városliget, parco della Città-Capitale e vetrina della Nazione

Original

Budapest e il Városliget, parco della Città-Capitale e vetrina della Nazione / Cornaglia, Paolo. - ELETTRONICO. - I:(2020), pp. 907-916. ((Intervento presentato al convegno La Città Palimpsesto / The City as a Palimpsest. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani / Traces, Gazes and Narrations on the complexity of Historical Urbna Contexts tenutosi a Napoli nel 10-12 giugno 2021.

Availability:

This version is available at: 11583/2906575 since: 2021-06-14T15:25:49Z

Publisher:

FedOA - Federico II University Press

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone
contributo alla curatela: Federica Deo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palinese

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo I - *Memorie, storie, immagini*

a cura di Francesca CAPANO e Massimo VIGONE

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-06-6

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

19 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

23 | **Introduzione**

Memorie, storie e immagini della città e del paesaggio

Introduction

Memories, stories and images of cities and landscape

FRANCESCA CAPANO, MASSIMO VISIONE

PARTE I / PART I

Archeologia urbana e scavo, memoria e reimpiego: una lettura pluridirezionale dei siti storici

Excavation, memory and reuse: a multi-directional reading of historical sites

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 *L'archeologia urbana e l'archeologia in città*

Urban archaeology and archaeology in the city

BIANCA FERRARA

33 | **Archeologia urbana a Napoli: 1980-2020**

Urban Archaeology in Naples: 1980-2020

Daniela Giampaola

47 | **L'archeologia urbana a Gela: casi-studio per un passato che riemerge**

Urban Archaeology in Gela: some case reports of a past that re-emerges

Carla Guzzone, Marina Congiu

61 | **Frammenti di *Capua Vetus* nel palinsesto urbano di Santa Maria Capua Vetere**

Fragments of *Capua Vetus* in the urban palimpsest of Santa Maria Capua Vetere

Antonella Tomeo

71 | **Occasioni di *publicness* nei territori di scarto: la villa romana C. Olius Ampliatus tra resti e recinti**

Publicness opportunities for urban drosscapes: the Roman villa C. Olius Ampliatus between remains and enclosure walls

Grazia Pota, Giovangiuseppe Vannelli

81 | **Strumenti e metodologie per la lettura del tessuto edilizio del centro storico di Ascoli Piceno**

Reading the urban fabric of the historic center of Ascoli Piceno: tools and methodologies

Francesco Di Lorenzo

91 | **Tecniche e metodi per la gestione dei dati storici dei centri urbani: nuove analisi dell'edilizia medievale e postmedievale di Lucera. Un'analisi preliminare**

Management systems for historical data of urban centers: new data analysis of medieval and post-medieval building in Lucera. A preliminary analysis

Nunzia Maria Mangialardi

101 | **Dissecting Valletta. An archaeology of an early modern city**

Christian Mifsud

CAP.2 *Memorie dell'antico nei siti storici*

Memories of the antique in historical sites

FEDERICO RAUSA

- 113 | Paestum e il Santuario di Santa Venera. Stratificazione di valori e persistenza nel tempo
Paestum and the Sanctuary of Santa Venera. Stratification of values and persistence over time
Ludovica Grompone
- 123 | Il riuso dell'antico nel Vallo di Lauro. Lettura topografica dei dati archeologici
The reuse of the ancient in the Vallo di Lauro. Topographical reading of archaeological data
Carmela Ariano, Nicola Castaldo, Giuseppe Mollo
- 133 | Memorie e reimpiego dell'antico in Campania tra Nola e Capua
Memories and reuse of the ancient in Campania between Nola and Capua
Angela Palmentieri
- 141 | Damasco, Aleppo, Bosra: storie di città tra antico e contemporaneo
Damascus, Aleppo, Bosra: town' stories between ancient and contemporary
Raffaella Pierobon Benoit
- 151 | Reconstruction of Heritage: Troy and Tevfikiye Archeo-Village
Ceren Göğüş, Mehmet Emre Arslan
- 161 | Palinsesti urbani in un territorio tra acque: Gibilterra
Urban palimpsests in a territory between waters: Gibraltar
Giulia Bergamo
- 173 | Interpretare il paesaggio, rileggere la città. Tracce e segni della memoria nel territorio di Granada
Interpreting landscape, reading the city. Traces and signs of memory in the territory of Granada
Maria Grazia Cianci, Francesca Paola Mondelli
- 183 | Rovine di città e riverberazioni di significati. Una visione sincronica attraverso gli appunti di viaggio di Giancarlo De Carlo
Ruins of cities and reverberations of meanings. A synchronized vision through the notes of Giancarlo De Carlo's journey
Marianna Sergio
- 191 | L'analisi di un palinsesto e i progetti per Salerno di Michele De Angelis
The analysis of a palimpsest and the projects for Salerno by Michele De Angelis
Federica Deo, Gilda Alfieri, Gaia Giannini

CAP.3 Tabula inscripta. Reimpiego e spolia nell'architettura contemporanea

Tabula inscripta. Reuse and spolia in contemporary architecture

GIOVANNI MENNA, FEDERICA DEO

- 203 | Dalla *Vetustas* alla *Venustas*: rovine, *spolia* e costruzione del futuro
From *Vetustas* to *Venustas*: ruins, *spolia* and construction of future
Giovanni Menna
- 213 | 'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. Il Mercato di Santa Caterina a Barcellona, EMBT, 1997-2001
'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. The Santa Caterina Market in Barcelona, EMBT, 1997-2001
Marella Santangelo, Antonella Barbato, Francesco Casalbordino
- 223 | Frammenti e montaggio. Riappropriarsi delle rovine
Fragments and montage. Ruins re-appropriation
Francesca Coppolino
- 233 | *Junk-archaeology*. Dal reimpiego informale dei frammenti al progetto di architettura
Junk-archaeology. From the informal re-use of remains to the architectural design
Raffaele Spera
- 241 | Renzo Piano at Valletta's City Gate: Articulating Malta's *Res Publica* through its 'Topos'
Ariel Genadt
- 249 | Contemporary Spoliation: Productive Reuse in Francesco Venezia's Projects
Annette Condello
- 259 | Risignificare l'Antico. Il valore del frammento nell'architettura di Francesco Venezia
Giving new meaning to the past. The value of the fragment in Francesco Venezia's architecture
Flavia Zelli

- 265 | L'arte dello scarto
The art of waste
Antonio Stefanelli
- 271 | Comporre il palinsesto. Letture metodologiche nel progetto contemporaneo
Compose the palimpsest. Methodological readings in the contemporary project
Corrado Castagnaro
- 279 | Il reimpiego in Letteratura come in Architettura
The reuse in Literature as in Architecture
Clotilde Ascolese

PARTE II / PART II

Dinamiche sociali, economiche, culturali e politiche alla base delle trasformazioni e delle rappresentazioni delle realtà urbane tra età moderna e contemporanea

Social, economic, cultural and political dynamics underlying the transformations and representations of urban realities between the modern and contemporary ages

ANNUNZIATA BERRINO

CAP.1 *Gli spazi urbani in Italia in età moderna: addizioni, inserimenti, sovrapposizioni*

Urban spaces in early modern Italy: additions, insertions, overlaps

DIEGO CARNEVALE, PIERO VENTURA

- 293 | Un caso esemplare di resilienza urbana: il tridente di piazza del Popolo a Roma
An exemplary case of urban resilience: the Trident of piazza del Popolo in Rome
Maria Fiorillo
- 301 | Dalla *Paleapolis* alla piazza della Vittoria: il piano del Palazzo Reale di Palermo in età moderna
From *Paleapolis* to *piazza della Vittoria*: Palermo Royal Palace square during the modern age
Maria Sofia Di Fede
- 311 | L'isolato milanese al Carrobbio nel progetto urbano dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini
The Milanese area at Carrobbio in the urban project of the Order of Clerics Regular Theatines
Rossana Ravasi
- 317 | Disastri naturali e sacre processioni. I percorsi in onore di santa Rosalia all'indomani del terremoto di Palermo del 1726
Natural disasters and sacred processions. The itinerary in honor of Saint Rosalia after the 1726 Palermo earthquake
Valeria Enea
- 323 | Ricostruire Nola: variazioni della forma urbis in età orsiniana
Reconstructing Nola: changes of the forma urbis during the Orsinian seignory
Luigi Tufano, Antonia Solpietro
- 333 | L'intervento di Orazio Torriani nel palazzo municipale di Bracciano
Orazio Torriani's intervention in the municipal building of Bracciano
Roberta Maria Dal Mas
- 341 | Ipotesi e prospettive di ricerca sulla 'politica comunitaria' dei Borbone in Terra di Lavoro: San Leucio e Carditello
Hypotheses and research perspectives on the 'community policy' of the Bourbons in the South of Italy: San Leucio and Carditello
Simona Rossi
- 351 | Progetti del nuovo. Le rappresentazioni di feste e apparati effimeri nell'Italia del Triennio 1796-1799
Plans for the new. Representations of festivals and ephemeral monuments in the Italy of Triennio 1796-1799
Marcello Dinacci
- 361 | Il governo delle strade nella Milano napoleonica (1796-1814). La raccolta 'delle pluviali' e l'articolazione tra facciata e selciato
The government of the streets in Napoleon's Milan (1796-1814). The gathering of 'rainwater' and the articulation between facade and pavement
Romain Iliou
- 371 | Mura violente: la distruzione dei circuiti fortificati nelle città italiane tra XIX e XX secolo
Usurped walls: the destruction of the fortified circuits in Italian cities, between the 19th and 20th centuries
Enrica Petrucci, Renzo Chiovelli

381 | Dalla via Dritta a corso Umberto I: trasformazioni e stratificazioni del *decumanus maximus* di Amatrice
From *via Dritta* to *corso Umberto I*: transformations and stratifications of Amatrice's *decumanus maximus*
Simone Lucchetti

CAP.2 *Trasformazioni delle città e dei territori sotto la spinta del turismo nell'ultima fase dell'età industriale*
Transformations of cities and territories under tourist pressure in the last phase of the industrial age
ANNUNZIATA BERRINO

393 | Turismo e trasformazioni delle città nel corso dell'età industriale. Brindisi dal secondo dopoguerra agli anni '60
Tourism and city transformations during the industrial age. Brindisi from the Second World War to the 1960s
Elisabetta Caroppo

407 | Pier Niccolò Berardi e lo sviluppo turistico della Basilicata nei primi anni Cinquanta
Pier Niccolò Berardi and the tourist development of Basilicata in the early 1950s
Carolina De Falco

417 | Il paesaggio industriale di Seraing come costruzione di un palinsesto
The industrial landscape of Seraing as construction of a palimpsest
Angela D'Agostino, Marianna Sergio

425 | Analisi di un intervento nella città vecchia di Porto in diversi strati della composizione urbana
Analysis of an intervention in the centre of Porto at different levels of urban composition
Mariana Marques da Silva

CAP.3 *I centri minori delle aree interne italiane. Quali storie per quali palinsesti?*
Small settlements in the Italian marginal areas. Which histories for which palimpsests?
FRANCESCA CASTANÒ, ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO

437 | Sui borghi dell'osso. 'Centri minori' e 'aree interne' in prospettiva storica
On the settlements of the bone. 'Small towns' and 'internal areas' from a historical perspective
Roberto Parisi

447 | I paesaggi produttivi della Campania Felix: ruralità, resilienza e reti collaborative
Production landscapes of Campania Felix: rurality and collaborative networks
Francesca Castanò

455 | L'Irpinia dei borghi rurali: Cairano, un caso virtuoso
The Irpinia of rural villages: Cairano, a virtuous case
Daniela Stroffolino

463 | La lettura del palinsesto urbanodi Arquata del Tronto attraverso i documenti istituzionali dell'Età Moderna:
un'alternativa di metodo
The reading of the urban palimpsest of Arquata del Tronto through the documents of the modern age, the
proposal of an alternative method
Emanuele Facchi

471 | Il villaggio Zaccaria
The Zaccaria village
Felicia Di Girolamo

479 | Lunigiana e Garfagnana: comunità resilienti per centri storici resilienti
Lunigiana and Garfagnana: resilient communities for resilient historic centers
Denise Ulivieri, Stefania Landi

489 | Approfondimenti storico-architettonici per la caratterizzazione dell'edificato urbano e il restauro in zona sismica
Historical-architectural insights for the characterization of the urban building and the conservation in seismic area
Adalgisa Donatelli

499 | San Leonardo di Cutro nel Marchesato di Crotona: conoscenza narrata tra passato e presente, ricerca per
possibili scenari futuri
San Leonardo of Cutro in the Marquisate of Crotona: past and present narrated knowledge, looking for
possible future scenarios
Maria Rossana Caniglia

507 | Cycleways and historical infrastructures in the «bone» of Italy
Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto

- 515 | Percepire i centri minori: nuove metodologie di recupero
Perceiving Minor Centres: New Recovery Methods
Gigliola D'Angelo, Claudia Lombardi, Marina Fumo, Vittoria Guarino
- 523 | Progettare i margini del palinsesto: la riattivazione degli spazi in attesa
Designing the margins of the palimpsest: the re-activation of waiting spaces
Chiara Barbieri
- 531 | Il disegno delle mappe di comunità come strumento per connettere architettura, territorio e società nei centri minori
The drawing of community maps as a tool to connect architecture, territory and society in small towns and cities
Giovanni Caffio
- 541 | L'era del 5G: nuove prospettive per i centri minori delle aree interne italiane?
The 5G era: new perspectives for the smaller centers of the Italian inner areas?
Stefano De Falco, Stefania Cerutti
- 551 | H2O Squares. La mitigazione del rischio e lo spazio pubblico nei borghi delle Aree Interne
H2O Squares. Risk mitigation and public space in the villages of the Inland Areas
Rosa Marina Tornatora, Alessandro De Luca

PARTE III / PART III

Testimonianze della città moderna e contemporanea e delle sue architetture: le tracce nel tessuto urbano e nelle fonti documentarie

Evidences of the modern and contemporary city and of its architecture: the traces in the urban fabric and in the documentary

ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

CAP.1 *Napoli: segni, memorie, limiti del palinsesto urbano* ***Naples: signs, memories, limits of the urban palimpsest*** **ALFREDO BUCCARO**

- 565 | *Forma Urbis Neapolis*. Genesis e struttura della Città Antica nelle fonti storiche e nella cartografia moderna attraverso il *Naples Digital Archive*
Forma Urbis Neapolis. Genesis and structure of the Ancient City in the historical sources and in the modern cartography through *Naples Digital Archive*
Alfredo Buccaro, Teresa Tauro
- 577 | Posillipo: itinerari serendipici
Posillipo: serendipitous routes
Simone Guarna
- 585 | La barriera e la soglia, la memoria e il superamento: i casi di Baghdad e Napoli
The barrier and the threshold, the memory and the passing: the cases of Baghdad and Naples
Bianca Maria Rodriguez
- 593 | Le mura occidentali di Napoli: preesistenze e permanenze
The western walls of Naples: pre-existing and persisting urban marks
Ciro Birra
- 603 | Soprannomi nei quartieri napoletani e a Forio d'Ischia
Nicknames in popular Neapolitan quarters and in Forio d'Ischia
Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto

CAP.2 *Le fortificazioni urbane di età moderna: costruzione, rappresentazione e trasformazione del limite della città* ***Urban fortifications in the modern age: construction, representation and transformation of the limit of the city*** **EMMA MAGLIO**

- 615 | La Porta Ternana nella cinta muraria della città di Narni
The Porta Ternana in the city walls of Narni
Riccardo Serraglio
- 625 | Fra funzione e celebrazione: Pesaro e la 'porta di Fano' di Giuseppe Missirini
Celebration and function: Pesaro and the 'gate of Fano' of Giuseppe Missirini
Iacopo Benincampi

- 633 | Napoli e il mare: vicende urbane presso il Castello del Carmine
 Naples and the sea: urban events at Castello del Carmine
Maria Lucia Di Costanzo, Casimiro Martucci
- 643 | Disegni per interpretare le trasformazioni delle torri della costiera amalfitana
 Drawings to interpret the transformations of the towers of the Amalfi coast
Sara Morena, Simona Talenti
- 651 | Un castello dimenticato: forte Gonzaga a Messina (XVI-XXI secolo)
 A forgotten castle: fortress Gonzaga in Messina (16th-21th century)
Francesca Passalacqua
- 661 | The fortifications of Sibiu through historical images
Anda-Lucia Spânu
- 671 | Città murata 'moderna' e città contemporanea, conflittualità e compromessi: il caso di Crotona in Calabria
 'Modern' walled city and contemporary city, conflict and compromises: the case of Crotona in Calabria
Bruno Mussari
- 683 | Le Mura Aureliane nella neo capitale d'Italia dall'angolo visuale dei militari
 The Aurelian Walls from the visual angle of the military forces
Sara Isgro, Rossana Mancini
- 691 | La riforma moderna delle mura di Udine: evoluzione di un limite urbano
 The reformation of the Udine city walls in the modern era: evolution of an urban limit
Federico Bulfone Gransinigh
- 701 | Eugene of Savoy (1663-1736) and the Fortress Cities on the Border between the Habsburg Monarchy and the Ottoman Empire
Katarina Horvat-Levaj, Margareta Turkalj Podmanicki
- 711 | Fortezze e cinte difensive nella figura urbana e nell'immagine del paesaggio
 Fortresses and defensive walls in the urban figure and landscape image
Anna Marotta, Rossana Netti

CAP.3 Sovrapposizioni urbane: progetti e immagini per la città in età moderna

Urban overlaps: plans and images for the city in the modern age

FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

- 727 | *Macerata humilem ac tortuosam* e il progetto della *Strada Nuova*: architettura e città nella capitale della Marca agli inizi del Seicento
Macerata humilem ac tortuosam and the *Strada Nuova* project: architecture and city in the capital of the Marca at the beginning of the Seventeenth century
Salvatore Di Liello
- 739 | Gli spazi della città 'chigiana': progetti realizzati e irrealizzati a Siena durante il pontificato di Alessandro VII
 Spaces of the 'Chigiana' city: created and unrealized projects in Siena during the pontificate of Alexander VII
Bruno Mussari
- 751 | I luoghi dei di Tranzo. Dinamiche urbane e scelte abitative a Sessa Aurunca in età moderna
 The di Tranzo's places. Urban dynamics and settlement choices in Sessa Aurunca in the Modern Age
Giuseppe Pignatelli
- 761 | L'Università come palinsesto: Padova e il patrimonio architettonico acquisito
 The University as palimpsest: Padua and the acquired architectural Heritage
Elena Svalduz
- 771 | Da palazzo nobile a collegio universitario: palazzo Contarini in via San Massimo a Padova
 From noble mansion to university residence: Palazzo Contarini in via San Massimo in Padua
Simone Fatuzzo
- 781 | Palazzo Ruggi d'Aragona a Salerno: l'abitare nobile tra progetti e immagini in età moderna
 Ruggi d'Aragona palace in Salerno: noble living between projects and images during the Modern Age
Rosa Carafa
- 791 | Reconstructing the disappeared 'heart' of Madrid: the convent of San Felipe El Real as urban setting for political, commercial and cultural life during Modern Age
Margarita Ana Vázquez Manassero

- 801 | Diachronic genesis of multicultural spaces surrounding ancient sceneries: San Francisco's Convent in Évora and Jesus's Monastery in Setúbal
Maria Do Céu Tereno, Maria Filomena Monteiro, Manuela Maria Tomé
- 809 | *Capua Vetus* / Santa Maria Capua Vetere. Il palinsesto dell'Antico per la città 'moderna'
Capua Vetus / Santa Maria Capua Vetere. The Ancient palimpsest for the 'modern' city
Francesca Capano
- 821 | Presentare-Rappresentare la città ideale
To present-represent the ideal city
Paolo Cerotto
- 829 | Viste prospettiche della città di Granada: la finzione d'Oriente in Europa
Perspective views of the city of Granada: the fiction of the Orient in Europe
Inmaculada Lopez-Vilchez
- 839 | Applicazione di tecniche di ricostruzione infografica all'analisi della trasformazione urbana della città di Granada: la copertura del fiume Darro
Application of infographical reconstruction techniques to the analysis of the urban transformation of the city of Granada: the vaulting of the Darro river
Ricardo Anguita Cantero, Raúl Campos López, Juana María Biedma Molina
- 849 | Critiquing 'Façadism': the case study of Tarlabaşı Urban Renewal Project in Istanbul
Luca Orlandi, Demet Mutman
- 859 | The Arcades Project: the city collage of Walter Benjamin
Eleni Axioti

CAP.4 «Une ville comme une forêt»: giardini pubblici e città in divenire
«Une ville comme une forêt»: Public Gardens and Evolving Cities
MASSIMO VISONE, FRANCESCO ZECCHINO

- 869 | Trasformazioni, stratificazioni e riscritture degli spazi verdi in ambito urbano
Transformations, stratifications and rewrites of green spaces in urban areas
Francesco Zecchino
- 877 | Il giardino del principe di Carignano, palinsesto di uno spazio urbano
The garden for the Prince of Carignano, palimpsest of an urban space
Elena Gianasso
- 887 | Storia e ricostruzione del Paseo de la Explanada. L'impronta di un *boulevard* nella Barcellona contemporanea
History and reconstruction of the Paseo de la Explanada. The footprint of a *boulevard* in contemporary Barcelona
Laura García Sánchez
- 897 | Il richiamo della natura: le *ordonnances* vegetali di Lorenzo Nottolini nella ridefinizione romantica della città-stato lucchese
The call of nature: Lorenzo Nottolini's plant *ordonnances* in the romantic redefinition of the Lucca city-state
Paolo Bertoncini Sabatini
- 907 | Budapest e il Városliget, parco della Città-Capitale e vetrina della Nazione, 1813-2013
Budapest and the Városliget, Park of the Capital City and Mirror of the Nation, 1813-2013
Paolo Cornaglia
- 917 | «A Greene Country Towne». Giardini e parchi a Philadelphia, dalla griglia ideale di William Penn alla riqualificazione del waterfront
«A Greene Country Towne». Gardens and Parks in Philadelphia, from Penn's Ideal Grid to the Waterfront Renovation
Rosa Sessa
- 927 | Il verde urbano: un'inattesa presenza nella Matera del secondo Novecento
Urban Greenery: an unexpected presence in Matera in the mid-twentieth century
Ornella Cirillo, Massimo Visone

CAP.5 Memoria, presenze architettoniche e identità urbana nel ridisegno della città devastata
Memory, architectural presences and urban identity in the redesign of the devastated city
CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 945 | La ricostruzione di Cerreto Sannita dopo il terremoto del 1688
The reconstruction of Cerreto Sannita after the earthquake of 1688
Raffaele Amore, Mariangela Terracciano
- 955 | La ricostruzione dell'architettura sacra nei centri urbani della provincia di Chieti dopo il sisma del 1706
The reconstruction of sacred architecture in urban centers in the province of Chieti after the 1706 earthquake
Claudio Mazzanti
- 963 | Organic versus Geometric: The Impact of the 1755 Lisbon Earthquake
Pedro Maia
- 971 | Dalla città fortificata al 'più bel chilometro d'Italia'. Il volto di Reggio Calabria nel corso dei secoli
From the fortified city to the 'most beautiful kilometer in Italy'. The image of Reggio Calabria throughout the centuries
Francesco De Lorenzo
- 981 | «Quel fortilizio tra poco sparirà». Il dibattito sul castello di Reggio Calabria nella ricostruzione post-sisma
«That Fortress will soon disappear». Debate on the Castle of Reggio Calabria in the Post-Earthquake Reconstruction
Giuseppina Scamardi
- 993 | Architetti e ingegneri napoletani dell'Ottocento protagonisti della ricostruzione post-sismica del Mezzogiorno
Neapolitan architects and engineers of the Nineteenth century protagonists of the post-seismic reconstruction of the South Italy
Alessandra Veropalumbo
- 1005 | La ricostruzione post-trauma e l'identità dei luoghi: il caso di Ortucchio nell'Italia centrale
The post-trauma reconstruction and the identity of the places: the case study of Ortucchio in Central Italy
Marco Felli, Quirino Crosta
- 1013 | Palimpsest of contested cities: cultural identity and urban form
Konstantina Georgiadou
- 1021 | L'immagine della catastrofe: Ribadelago di Franco. Architettura, urbanistica e propaganda
The image of the catastrophe: Ribadelago di Franco. Architecture, urban planning and propaganda
Begoña Fernández Rodríguez, Juan M. Monterroso Montero
- 1029 | L'ultima valle. La costruzione della diga di Riaño, León. Distruzione del patrimonio e rinnovo urbano
The last valley. Construction of the Riaño Dam, León. Destruction of heritage and urban renewal
María Pilar García Cuetos
- 1039 | About churches and floods. Religious architecture as a memory and identity element in urbanism after reservoir building in francoist Spain
Noelia Fernández García
- 1047 | Irpinia: terremoti e ricostruzione dei centri storici in età moderna e contemporanea
Irpinia: earthquakes and reconstruction of historical centres in modern and contemporary age
Daniela Stroffolino
- 1053 | Le chiese nelle dinamiche di ricostruzione post-sismica: dalla memoria culturale alla memoria della catastrofe
The churches into post-seismic reconstruction processes: from cultural memory to the memory of the catastrophe
Giulia De Lucia
- 1063 | *Temporary Re-covering*. Il monastero temporaneo di Sant'Antonio a Norcia
Temporary Re-covering. The temporary monastery of Sant'Antonio in Norcia
Maria Masi

CAP.6 Permanenza ed effimero: le esposizioni nazionali e internazionali nel palinsesto urbano
Permanence and ephemeral: national and international exhibitions in the urban palimpsest
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 1077 | 'Esposizioni internazionali Buenos Aires 1910': per una moderna vitalità della città
'International Exhibitions Buenos Aires 1910': for a modern vitality of the city
Silvana Daniela Basile
- 1087 | Georg Simmel e la 'Città universale'. Individui, relazioni e merci nella Grande Esposizione industriale di Berlino
Georg Simmel and the 'Universal City'. Individuals, relationships and goods at the Berlin Industrial Exhibition
Angelo Zotti

- 1097 | Die Stadt von Morgen: la 'città di domani' e l'Interbau 57 a Berlino
Die Stadt von Morgen: the 'city of tomorrow' and the Interbau 57 in Berlin
Andrea Maglio
- 1105 | Le esposizioni di Lisbona e Saragozza: le risorse idriche
The Lisbon and Zaragoza Expo: the water resources
Carlos Alberto Cacciavillani
- 1113 | Tracce indelebili nel panorama urbano. L'esposizione Iberico-Americana di Siviglia del 1929
Indelible traces in the urban landscape. The Iberian-American exhibition in Seville in 1929
Lorenzo Mingardi
- 1121 | L'esposizione di Bruxelles del 1958: costruzione di una capitale moderna
The Brussels Expo 1958: construction of a modern capital
Ermanno Bizzari
- 1131 | Dall'effimero al permanente: il padiglione di Nyrop per la Mostra del 1888 come modello per il municipio di Copenhagen
From the ephemeral to the permanent: the Nyrop pavilion for the 1888 Exhibition as a model for Copenhagen City Hall
Monica Esposito
- 1139 | Le torri come simbolo delle esposizioni e oggetto di attrazione
The towers as an Exhibition Symbol and an Object of Attraction
Ewa Kawamura
- 1151 | Città e 'Grands Évènements'. Parigi, patrimonio territoriale in continuo divenire
Cities and Great Events. Paris, a territorial heritage in continuous transformation
Flavia Magliacani
- 1159 | Le esposizioni universali di Parigi di fine Ottocento: dalle «cités des artistes» ai frammenti di un palinsesto
The Universal Exhibitions in Paris of the late 19th century: from the «cités des artistes» to the fragments of a palimpsest
Bianca Guiso
- 1169 | Gli Champs-Élysées tra effimero e permanente: il ruolo delle grandi esposizioni nella metamorfosi dell'Avenue (1834-1900)
The Champs-Élysées between ephemeral and permanent: the role of the great exhibitions in the transformation of the Avenue (1834-1900)
Luigi Saverio Pappalardo
- 1179 | Colonizer and Colonized: Intangible assets of l'exposition Coloniale Internationale in 1931
Pelin Bolca
- 1185 | Parigi nel 1937: l'*Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* tra effimero e permanente
Paris in 1937: the *Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* between ephemeral and permanent
Gemma Belli
- 1195 | Biennali e Triennali di architettura in Europa: itinerari contemporanei in oscillazione fra la scala globale e locale
Architecture Biennials and Triennials in Europe: contemporary itineraries in oscillation between the local and the global
Caterina Di Felice
- 1203 | L'Esposizione panrusa dell'Artigianato e dell'Agricoltura del 1923: un primo tassello nel palinsesto della *Bolshaja Moskva*
All-Russia Agricultural Exhibition 1923: a first step into the *Bolshaja Moskva* Palimpsest
Federica Deo
- 1213 | Estro e progresso tecnologico nell'Esposizione internazionale di Genova del 1914
Inspiration and technological progress in the 1914 Genova International Exhibition
Giuliana Ricciardi
- 1223 | Progetto Venezia
Venice Project
Andrea Donelli
- 1233 | Venezia città contemporanea. Permanenza e trame temporanee come strumento di rigenerazione urbana
Venice contemporary city. Permanence and temporary welfts as tool for urban regeneration
Roberta Bartolone

- 1243 | La città e l'effimero: Como e le due esposizioni voltiane 1899-1927
The city and the ephemeral: Como and the Volta exhibitions 1899-1927
Gianpaolo Angelini
- 1253 | Il borgo Medievale di Torino ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana del 1884. Effimero/permanente problema/risorsa per la città
The Medieval Village of Turin as a Section of Italian General Exposition of 1884. Ephemeral/permanent, problem/resource for the city
Giulia Beltramo
- 1263 | Dall'effimero al monumentale: considerazioni su un'Esposizione Universale mai svoltasi
From ephemeral to monumental: considerations on an Universal Exhibition that never took place
Angelo Maggi
- 1271 | La Mostra d'Oltremare di Napoli attraverso le immagini e il racconto di Elena Mendia
The Mostra d'Oltremare in Naples through the images and the telling of Elena Mendia
Chiara Ingrosso
- 1279 | Dall'effimero alla permanenza. L'Esposizione di L'Aquila del 1888 e lo sviluppo del 'campo di Fossa' tra Ottocento e Novecento
From Ephemeral to Permanence. The L'Aquila Exhibition of 1888 and the Development of the 'Campo di Fossa' Area between the Nineteenth and Twentieth Centuries
Patrizia Montuori
- 1289 | Ernesto Basile e le Esposizioni Agricole Siciliane dei primi anni del '900
Ernesto Basile and the Sicilian Agricultural Expositions of the First Years of the 1900s
Gian Marco Girgenti, Chiara Zingales Botta, Giuseppe Vizzini, Pietro Puleo
- 1299 | Acquario e città. 4 punti per un'analisi complessiva
The Aquarium and the City. 4 issues for a general analysis
Martina Motta

CAP.7 Il palinsesto del Moderno

The Palimpsest of the Modern

ALESSANDRO CASTAGNARO, ALDO CASTELLANO

- 1311 | Il nuovo per l'antico nell'opera di Ezio Bruno De Felice
The new for the ancient in the work of Ezio Bruno De Felice
Raffaele Amore
- 1323 | Le antiche rovine ed il complesso 'Piazza Grande'
Ancient ruins and the complex of 'Piazza Grande'
Vincenzo Esposito
- 1333 | L'impiego dei materiali autarchici a Napoli: le facciate del moderno nel Rione Carità
The use of autarchic materials in Naples: the modern façades in Rione Carità
Sara Iaccarino
- 1343 | Memoria della città nel secondo dopoguerra: la ricostruzione come interpretazione dell'antico nei progetti di Vincenzo Fasolo
Memories of the Historical City after the Second World War: the Reconstruction as an Interpretation of the Antiquity in Projects by Vincenzo Fasolo
Francesca Lembo Fazio
- 1351 | Il ruolo del Banco di Sicilia nella vicenda del concorso per la Palazzata di Messina
The role of the Banco di Sicilia in the story of the competition for the Palazzata di Messina
Evelyn Messina
- 1359 | L'impatto urbano dell'edificio alto nella Milano del secondo dopoguerra
The urban impact of the tall building in Milan after the Second World War
Simona Talenti, Annarita Teodosio
- 1365 | La ricostruzione postbellica in Calabria: il 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS di Scilla
Post-war reconstruction in Calabria: the 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS in Scilla
Elena R. Trunfio

- 1375 | L'arte decorativa nell'architettura del Novecento a Napoli. L'opera di Paolo Ricci tra contaminazione e nuove tecniche espressive
Decorative art in twentieth century architecture in Naples. Paolo Ricci's work between contamination and new expressive techniques
Francesco Viola
- 1385 | Forgetting by Modernity and Constructing the New for the Ideal Modern City in the 20th Century: Ankara as the City Act-Palimpsest
Gozde Yildiz

CAP.8 Arte in facciata: le decorazioni pittoriche e scultoree nei processi di trasformazione urbana ed architettonica
Art on the façade: pictorial and sculptural decorations in the processes of urban and architectural transformation
LAURA CAVAZZINI, PAOLA VITOLO

- 1395 | Rewriting History on the Façade of Saint-Denis
Sarah Thompson
- 1403 | Dating reuse: the statue columns of the Last Judgment portal of Reims Cathedral
Jennifer M. Feltman
- 1411 | The façade of the Scrovegni Chapel in Padua as palimpsest
Laura Jacobus
- 1419 | Un palinsesto civico? Medioevo e Risorgimento nella facciata di San Michele in Foro a Lucca
A civic palimpsest? Middle Ages and Risorgimento in the facade of San Michele in Foro in Lucca
Aurora Corio
- 1427 | Le due facciate dipinte del Sacro Speco di Subiaco: un episodio di discontinuità d'uso nei processi di trasformazione della topografia sacra
The two painted facades of the Sacro Speco of Subiaco: an episode of discontinuity in use in the transformation processes of the sacred topography
Virginia Caramico
- 1437 | Facciate tardogotiche nell'Appennino centrale: uno specchio della trasformazione dei centri urbani
Late Gothic facades in the central Apennines: a reflex of urban transformations
Maria Teresa Gigliozzi
- 1445 | Il portale della chiesa di San Francesco di Stampace a Cagliari. Documenti e immagini d'archivio per il riesame di un sito perduto
The portal of the church of San Francesco di Stampace in Cagliari. Archive documents and images for the review of a lost site
Nicoletta Usai
- 1455 | *Renovatio urbis Romae* e facciate dipinte
Renovatio urbis Romae and painted facades
Arianna Farina
- 1461 | 'L'aristocrazia in facciata': portali a Vicenza tra XV e XVI secolo
'Aristocracy on façade': Vicentine portals between the 15th and the 16th centuries
Michele Guida Conte
- 1469 | Il Palazzo Loredan in Campo Santo Stefano a Venezia: proposte di lettura per la facciata dipinta da Giuseppe Porta Salviati
The Loredan Palace in Campo Santo Stefano in Venice: New Interpretations of the Painted Façade by Giuseppe Porta Salviati
Flavia Barbarini
- 1477 | Remodelling church facades: two case studies from Malta
Conrad Thake, Mark Sagona
- 1485 | Motifs of Atlas and Hercules on Baroque portals in the Habsburg Monarchy
Margareta Turkalj Podmanicki, Katarina Horvat-Levaj
- 1495 | Sculture in facciata: l'espressione dell'identità siciliana nelle architetture monumentali tra Regime e Repubblica
Sculptures in the facade: the expression of Sicilian identity in the monumental architectures between the Regime and the Republic
Maria Stella Di Trapani

1503 | Racconti in superficie tra Occidente e Oriente. La facciata come simbolo di trasformazione urbana nei Lilong di Shanghai
Tales on the surface between West and East. The facade as a symbol of urban transformation in Shanghai's Lilong
Enrica Di Toppa

1513 | Le facciate di Valogno 'borgo d'arti': un palinsesto di segni e disegni
The facades of Valogno 'arts village': a palimpsest of signs and drawings
Ornella Cirillo

1523 | Wall art as a maintenance device to promote usability
Francesca Ciampa

CAP.9 Napoli 'porosa'. Dinamiche di interazione tra spazio monumentale, storicità e gruppi sociali
'Porous' Naples. Patterns of interplay between monumental space, historicity and social groups
TANJA MICHALSKY, ANTONINO TRANCHINA

1535 | L'*insula maris* prima di Castel dell'Ovo: frammenti dal Medioevo napoletano
The *Insula maris* before Castel dell'Ovo: fragments from the Neapolitan Middle Ages
Antonino Tranchina

1545 | Napoli medievale nel Cinquecento. Tradizione e innovazione nell'architettura sacra napoletana tra Medioevo ed Età moderna
Medieval Naples during the Cinquecento. Continuity and Change in Neapolitan Church Architecture between the Middle and the Early Modern Ages
Stefano D'Ovidio

1557 | Interazioni tra città, spazi monumentali e creatività: un imprevisto reportage su Napoli
Interactions between cities, monumental spaces and creativity: an unexpected reportage on Naples
Ornella Cirillo

Budapest e il Városliget, parco della Città-Capitale e vetrina della Nazione, 1813-2013

Budapest and the Városliget, Park of the Capital City and Mirror of the Nation, 1813-2013

PAOLO CORNAGLIA

Politecnico di Torino

Abstract

Nel 1813 viene indetto il concorso per il parco pubblico di Pest, vinto da H. Nebbien. Il grande Volksgarten diventerà un fattore strutturale di sviluppo della metropoli. Connesso al centro con il nuovo viale Radiale, nel 1896 ospita l'expo del Millennario, in cui il Vaidahunyad presenta l'architettura storica dell'Ungheria. Il nuovo ingresso diviene la monumentale piazza degli Eroi, emblema del Paese. Ancora oggi l'area è al centro di politiche urbane e nazionali.

The competition for the Pest public park was launched in 1813. The huge Volksgarten, designed by H. Nebbien, gradually became a structural development factor of the metropolis: connected to the city center by the Radial Avenue, in 1896 it hosted the Millennial Expo, where the Vaidahunyad displays the historic architecture of the Country. The new entrance, the monumental Heroes' Square is planned as national emblem. Even today, the area is at the center of urban and national policies.

Keywords

Budapest; parchi pubblici; musei.

Budapest; public parks, museums.

Introduzione

Nelle città europee i parchi pubblici, versione articolata e matura dei pubblici passeggi tardosettecenteschi e oggetto di mirate politiche urbane nel XIX secolo, diventano spesso luogo di rappresentazione nazionale. Sia attraverso un sistema di monumenti capaci di comunicare ai cittadini personaggi e fatti salienti di un percorso di costruzione del Paese, sia – specialmente nella seconda metà del secolo e a cavallo del nuovo – attraverso l'uso frequente di queste aree come sede di esposizioni nazionali e internazionali: da Torino [Torino 1902 1994; Bassignana 2006] a Leopoli [Lewicki 2005, 102-116], per citare due esempi in diversi e lontani contesti geopolitici.

Budapest non sfugge a questi caratteri, anzi, ne incarna in pieno le problematiche, in un percorso di due secoli che giunge sino a oggi, anche in forme conflittuali. Pest, nei primi decenni dell'Ottocento, si presentava come una moderna città neoclassica. Il risultato era stato ottenuto trasformando la non brillante città preesistente con strumenti normativi e organismi pubblici, quali la Commissione d'abbellimento [Hidvégi 1997, 108-110], promossa dall'arciduca Giuseppe, governatore generale d'Ungheria e Palatino dal 1795, residente a Buda. Le due città svolgevano ruoli opposti e complementari: sede di corte e delle amministrazioni Buda, centro commerciale Pest. La necessità di intervenire sul corpo storico della città, ma soprattutto di dotarla di un nuovo centro moderno, spinse il Palatino a richiedere sin dal 1801 all'architetto János Hild uno schema complessivo di pianificazione, approvato nel 1805.

Il ventiquattresimo e ultimo punto del programma che la Commissione si era dato era costituito da un elemento che ormai stava diventando imprescindibile in una grande città: il parco pubblico.

1. Városliget, il parco per una moderna Pest: il concorso del 1813

Recenti studi [Csepely-Knorr 2016, 19-23] sottolineano il ruolo giocato in questo campo dal Palatino, particolarmente attento al tema dei giardini. Sulla scia dei trattati più aggiornati [Hirschfeld 1779-1785, V, 72-80] anche Pest si appresta ad avere un *Volksgarten* e il 17 gennaio 1813 viene pubblicato sul *Vereinigte Ofner und Pester Zeitung* il bando di concorso, il cui parametro principale era l'essere adeguato a tutte le classi sociali. L'area prescelta, di 166 ettari, era già stata oggetto, nel 1794, di una proposta del sindaco di Pest per trasformarla in un parco pubblico, secondo il modello del Prater di Vienna e del Tiergarten di Berlino. Si tratta di una zona distante dal centro, esterna al quartiere Teresa e posta oltre al Liniengraben, la cinta daziaria settecentesca, al termine di un asse che prende avvio sul Danubio in attinenza al ponte di barche.

Il progetto¹ [Nehring 1985; Jámbor 2018], a cui Nebbien lavora tra il 1813 e il 1816 e che è approvato dalla Commissione il 3 marzo 1817, è tema non solo di una serie di tavole, ma anche di un vero e proprio trattato, scritto da Nebbien in quegli anni e pubblicato solo nel Novecento [Nebbien 1981], intitolato *Ungarns Folks-garten der königlichen frey-stadt Pesth* e dedicato «to the embellisher of Hungaria [...] Joseph, Arch Duke of Austria». Non solo presenta il progetto, ma l'aggancia a una storia del giardino divisa in capitoli (*Fino a Le Nôtre, Da le Nôtre a Chambers e Kent*) e alla conoscenza del dibattito recente sul parco paesaggistico. L'apparato vegetale previsto da Nebbien vede la presenza di tigli argentati, pini, cedri, pioppi, robinie, salici, noci, aceri, platani disposti in gruppi. L'impianto disegna un percorso anulare ad andamento sinuoso e uno schermo di pioppi cipressini, grandi prati di pastura, un lago con due isole (una maggiore con locanda e una minore come 'isola di Rousseau'), un anfiteatro, due sale da ballo e un ingresso trionfale colonnato affine alla porta di Brandeburgo. L'elemento distintivo del progetto era costituito dal *circus*, tre cerchi concentrici alberati per pedoni, cavalieri e carrozze, posto immediatamente all'ingresso del parco.

Concepito come luogo di incontro e di ricreazione, questo aveva anche una funzione educativa prevedendo monumenti che celebrassero gli eroi del Paese e i loro conseguimenti, diventando il 'giardino nazionale ungherese'. Importante per Nebbien era il contributo economico dei cittadini, a cui diede l'esempio donando il premio ricevuto di 200 fiorini. L'approvazione del progetto porterà all'avvio dei lavori, solo in parte garantiti da sottoscrizioni popolari, da cui discese una riduzione degli interventi. In qualsiasi caso, nonostante il ruolo non secondario del Palatino, il Városliget di Pest viene considerato il primo dei parchi pubblici europei non realizzato per volontà diretta di una dinastia regnante (come nel caso dell'Englischer Garten di Monaco) o riutilizzando parchi reali (come nel caso del Bois de Boulogne e del Bois de Vincennes a Parigi o del Tiergarten a Berlino). Le cartografie urbane documentano un lento progredire: il *Campo di Pest*², databile al 1820 circa, mostra realizzato solo il *circus*, alla fine di quel decennio sono definite le isole e infine i percorsi [Thaly 1958, 56; Preisich 2004, 75].

La vita del parco [Siklóssy 1931, 296-302; Thaly 1958; Gombos 1974, 156-174; Hlatky 2001, 174-181] è documentata da una serie di vedute degli anni Quaranta dell'Ottocento, nelle quali la popolazione è ritratta seduta sulle panchine, a passeggio lungo i viali e in barca nel lago.

¹ Budapest, Történeti Múzeum, Kiscelli Gyűjtemény, E.T.66.165.

² Torino, Archivio di Stato, Corte, *Carte topografiche segrete*, Pesth D9 nero.



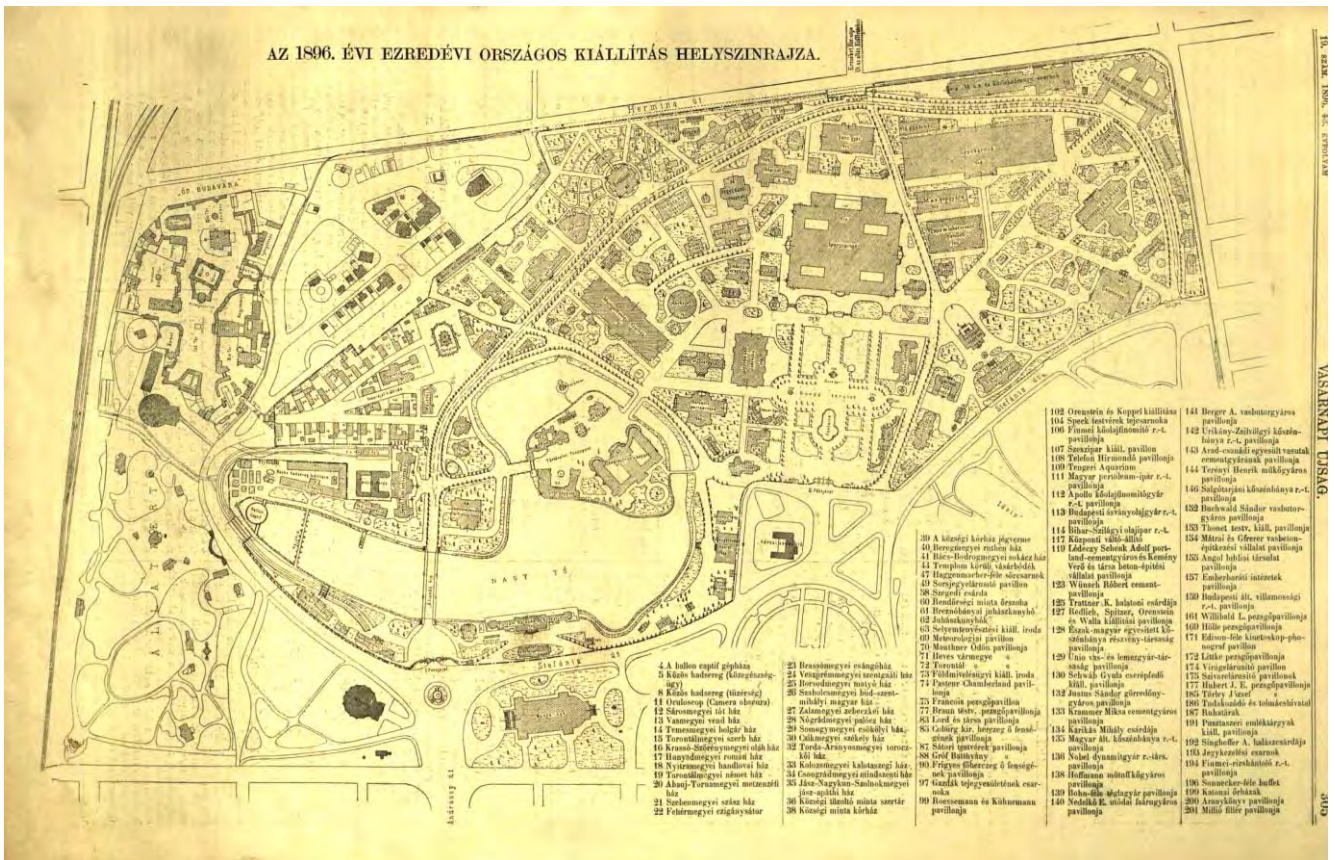
1: Heinrich Nebbien, *Ungarns Volks-garten der königlichen frey-stadt Pesth*, s.d. ma 1816, tav. V, *Elevation vers le Cirque / Pris du fond opposite du Cirque, dettaglio* (Budapest, Történeti Múzeum, Kiscelli Gyűjtemény).

A fine secolo, il *circus* non è più adeguato alle necessità dell'*upper class* di Budapest e come palcoscenico per le carrozze si realizza nel 1880-82 il viale Stefania, un morbido tracciato che taglia orizzontalmente il parco tangendo il *circus* stesso. Nel 1885, il Városliget ospita l'Esposizione Nazionale e, per l'occasione, viene costruito un grande padiglione di gusto eclettico come vetrina delle produzioni industriali (Iparcsarnok) sulla prosecuzione ideale del viale in arrivo dal centro (Városligeti Fásor). È un momento strategico, che riflette una prassi europea che vede i parchi pubblici delle metropoli il luogo ideale per l'allestimento delle strutture necessarie per le esposizioni, per lo più effimere, ma in certi casi permanenti, capaci di segnare in modo indelebile il loro paesaggio. Negli ultimi decenni del secolo, il parco è usato da tutte le classi, ma, con uno *zoning* sociale preciso: lungo il viale Stefania si ritrova l'aristocrazia, alle isole si reca la classe media, allo spiazzo dei fuochi d'artificio la gente più comune, sulle panche delle fontane le governanti svizzere con i bambini, alle rive del lago e sulle barche gli impiegati, ai tavoli dei bar dell'isola le ragazze da marito del quartiere Teresa con le relative madri, alla statua di Széchenyi gentiluomini e mercanti, al Wurtlprater, ricco di attrazioni come giostre, spettacoli, tiri a segno, le masse [Gyani 1994]. Nel 1866, lungo il fianco est del parco era stato collocato lo zoo, con padiglioni progettati da Antal Skalnitzky e Alajos Hauszmann. Nei pressi del lago, a servizio delle barche nella bella stagione e dei pattinatori in inverno, viene realizzato nel 1875 un monumentale edificio su progetto di Ödön Lechner, poi ricostruito nel 1893 in forme neobarocche [Branczik, Demeter 2007, 310-314].

2. Un luogo centrale per la metropoli e la nazione: l'expo del 1896

Nel 1873 era avvenuto un fatto fondamentale per la vita e l'immagine della metropoli ungherese: Buda (a cui era già associata Óbuda sin dal 1849) e Pest erano state unite in un'unica entità, quale nuova capitale della Transleitania.

PAOLO CORNAGLIA



2: Pianta dell'esposizione del Millenario nel Városliget, 1896 (Vasárnapi Ujság 1896, n. 19). Wikimedia Commons.

Il 'compromesso' del 1867 aveva separato in due l'Impero, dando all'Ungheria parziale autonomia all'interno degli antichi confini del Regno, dando impulso a un processo politico, economico e sociale che porterà Budapest ad avere ritmi di crescita paragonabili solo a Berlino e alle città americane del periodo [Hall 1997, 279-289; Gerle 2000; Preisich 2004, 131-167, Ordasi 2008; Nemes 2010]. Il 15 marzo del 1871 viene bandito un concorso internazionale per il nuovo piano urbanistico. Il piano definitivo prevedeva strade radiali e 3 boulevard circolari, secondo il modello di Parigi e Vienna. Due grandi interventi caratterizzano la trasformazione del debole tessuto urbano esterno alla vecchia cinta di mura: la costruzione del Grande Corso semianulare (1871-1896) e quella del viale Radiale (poi Andrásy, 1871-1885) [Preisich 2004, 168-177; Hanák 1998, 15-19; Sisa, Wiebenson 1998, 192-197; Gábor 2010]. Con questo viale si intende unire il parco pubblico al centro cittadino mediante un collegamento più aulico e più orientato verso il ponte sul Danubio realizzato nel 1839. Il viale, lungo 2,2 km, è caratterizzato da tre differenti settori a larghezza crescente separati da una piazza ottagonale e una circolare. La città è orgogliosa del viale, i cui edifici principali sono presentati con *maquettes* all'esposizione mondiale di Vienna del 1873 [Sisa 1994, 151-154]. Questo nuovo viale sposta l'accesso al Városliget dal *circus* pensato da Nebbion, posto sull'asse del Városligeti Fásor, al punto di intersezione tra il nuovo viale Radiale e il parco. È qui che si condenserà un eccezionale dispositivo permanente – insieme ad altri elementi nel parco – di rappresentazione della nazione [Heiszler 1996; Albert 2006]. Il viale Radiale diviene strategico in relazione alla grande mostra del millenario organizzata al Városliget nel 1896. L'esposizione, celebrando l'arrivo delle tribù magiare nella piana ungherese mille anni prima,



3: *Il Vajdahunyad nel Városliget (Ignác Alpár 1896, 1907). Wikimedia Commons.*

presenta tutti i conseguimenti dell'Ungheria ed è una grande vetrina per dimostrare la modernità del Paese.

Viene riutilizzato il padiglione creato nel 1885, a cui si aggiungono decine di costruzioni effimere che presentano prodotti e industrie, ospitano ristoranti e caffè [Cornaglia 2013, 71-90; Cornaglia 2015], ma il centro di attrazione dell'expo è il Gruppo Storico, un insieme di edifici in replica di importanti monumenti ungheresi. La storia dell'architettura nazionale, dal Romanico al Barocco, è rappresentata attraverso i capisaldi raggiunti nei secoli. Il complesso nasce come struttura effimera, su progetto di Ignác Alpár, ma nel 1907 è riproposta in forma duratura e ancora oggi è una delle maggiori attrazioni del parco.

Ma se nell'isola del lago viene messa in opera una 'macchina del tempo', che rappresenta agli ungheresi il valore dei loro monumenti architettonici l'ingresso all'area espositiva, al termine del lungo viale Radiale, viene progettato come teatro permanente della gloria nazionale per mano dell'architetto Albert Schickedanz [Schickedanz 1996; Branczik, Demeter 2007, 244-270].

Lo spazio è un intelligente bilanciamento di mito, passato e futuro. Il Museo di Belle Arti esprime il tesoro della nazione, il patrimonio delle collezioni di pittura, mentre di fronte, ornato da un similare pronao templare, il Múcsarnok opera come sede espositiva per l'arte contemporanea.

Al centro viene collocato il monumento al Millenario: due colonnati curvi ospitano le statue di re magiari e imperatori asburgici, bilanciando storia nazionale indipendente e sottomissione alla dinastia austriaca, mentre sui pilastri sono collocati il carro della Guerra (con il Lavoro e la Sicurezza) e quello della Pace (con la Gloria e la Conoscenza).

PAOLO CORNAGLIA



4: L'emersione della metropolitana elettrica (1896) nei pressi del monumento al Millennio, s.d. ma prima metà XX secolo. Wikimedia Commons.

Al centro della piazza su di un'altissima colonna si staglia l'arcangelo Gabriele reggendo la croce apostolica e la Santa Corona, mentre alla base si assiepano i capi delle sette tribù magiare arrivate mille anni prima. Nel 1928 lo scultore Zala terminò le raffigurazioni equestri dei sette capi tribù magiari, a cui venne aggiunto un monumento all'eroismo degli ungheresi durante la guerra, una sorta di grande lastra tombale con incise le date 1914-1918 e la frase «Dedicato ai millenari confini nazionali», sconvolti, com'è noto, nel 1920. La piazza al fondo del viale Andrassy ricevette il nome di piazza degli Eroi nel 1932.

Il monumento, dedicato alla storia della nazione, ma terminato postumo, quando ormai la nazione era stata sembrata fra i Paesi vicini, ridotta a un terzo, era al tempo stesso palcoscenico della massima modernità: è canonica la foto in cui, a fianco dei colonnati, emergono i vagoni della metropolitana elettrica. In occasione dell'esposizione del 1896 si era discusso come consentire l'accesso al parco dal centro città e si era scartata l'idea della tranvia per non rovinare l'estetica del viale Radiale. Realizzata dalla Siemens & Halske in

forme funzionali, trasporta i visitatori dalla biglietteria centrale in piazza Vrsmary, vicino al Danubio, sino all'esposizione, a circa 3 chilometri di distanza, divenendo poi il principale mezzo d'accesso al parco pubblico [Cornaglia 2012], dove nel 1913 vengono realizzati i grandi bagni termali Szchenyi, ulteriore elemento dell'offerta per la ricreazione e il tempo libero nel Városliget [Branzicik, Demeter 2007, 298-309]. Anche lo zoo aumenta la sua capacità attrattiva, nel completo ridisegno – tra 1907 e 1912, in forma di villaggio transilvano –, a cui si uniscono alcuni padiglioni esotici in ragione degli animali ospitati, su progetti di Károly Kós e Kornél Neuschloss [Fabó, Gall 2013, 71-134]. Il secondo conflitto mondiale arrecherà gravi danni ai padiglioni del parco eredità delle esposizioni del 1885 e del 1896, creando l'occasione per demolizioni o riduzioni ai minimi termini. Il Városliget giunge al nuovo millennio depauperato di molte sue architetture, privo della grande fontana e del giardino fiorito presenti davanti all'Iparcsarnok, gravido di asfalto, solcato da traffico veicolare e da mezzi pubblici, caratterizzato da arredi spartano-socialisti e sicuramente privo di grandi attrattive, al di là del Vajdahunyad.

3. Liget Budapest Project 2013: il parco dei musei come vetrina dell'Ungheria

La rigenerazione del parco si colloca nel quadro di una precisa politica nazionale che – nel generale ripensamento di simboli – punta a fare del Városliget un emblema culturale dell'Ungheria. Il processo parte nel 2011. In quell'anno viene lanciata una proposta tesa a trasformare tutta la zona tra il castello di Buda e la piazza degli Eroi in un 'asse culturale', lungo la direttrice del viale Andrassy, inserito nella World Heritage List sin dal 2002, ridimensionato l'anno seguente nell'idea di creare un Quartiere dei Musei riunificando le collezioni della Galleria Nazionale e del Museo di Belle Arti nell'area del Városliget. Finalmente, nel 2013, si dà corpo a un progetto governativo (*Liget Budapest Project*) che prevede la realizzazione nel parco delle nuove sedi di molte istituzioni esistenti fino a quel momento in varie parti della città («This is Europe's largest and most ambitious cultural development»): Galleria Nazionale, Museo di etnografia, Museo della musica ungherese, Museo della fotografia ungherese. Il progetto va inquadrato in un generale ridisegno del volto della capitale. La gran parte delle piazze di Budapest e delle maggiori arterie è stata riprogettata con grande attenzione allo spazio pubblico e alla modernità delle scelte architettoniche, per nulla mimetiche. Più recentemente ha preso invece avvio una revisione delle perentorie scelte [Kollányi 1990; *A Budavári* 2001] operate durante il socialismo nel quartiere del castello, nel tentativo di annullare l'acropoli del potere creata in epoca asburgica e confermata tra le due guerre dal reggente Miklós Horthy in una «versione neobarocca del fascismo» [Márai 2018, 43]. Al centro di un ridisegno *à rebours* della geografia del potere e dei suoi simboli si collocano ricostruzioni *ex-novo*, come quella del Maneggio Reale, e un nuovo destino per il Palazzo stesso, liberato dalla Galleria Nazionale portata al Városliget.

Avendo alle spalle questo contesto, il progetto di rigenerazione del Városliget passa attraverso i capisaldi museali, in gran parte realizzati, e il recupero dell'impianto verde. Nel 2015 i musei della fotografia e dell'architettura decadono [Székely 2019], ma progressivamente prendono corpo il restauro del Museo di Belle Arti (Mányi Studio), terminato nel 2018, premiato da Europa Nostra, il restauro di un padiglione ereditato dall'Expo del 1885, progettato da Ferenc Pfaff, trasformato in centro sulla storia del Városliget e inaugurato nel 2019 (Archikon Kft), la costruzione del Museo di etnografia (Napur Architect) e di quello della musica ungherese (Sou Fujimoto, M-Teampannon), quasi completata. Questi ultimi due edifici hanno vinto premi nell'ambito dell'International Property Awards.

PAOLO CORNAGLIA



5: Veduta generale del Városliget secondo il progetto di trasformazione. In alto a destra la nuova Galleria Nazionale. Liget Budapest Project, <https://ligetbudapest.hu/en/about-the-project>.

La ricostruzione del Museo dei trasporti come Museo dell'Innovazione (Studio di Architettura Mérték) che riproponeva l'architettura di Ferenc Pfaff ridotta ai minimi termini dalla guerra e dalle seguenti demolizioni è stata bloccata, così come è stata fermata la costruzione del cuore del sistema, la nuova Galleria Nazionale (Sanaa, Bánáti + Hartvig). Il tutto è finito in un braccio di ferro tra governo nazionale e governo della capitale, di segno opposto. Il progetto del nuovo Városliget, visto dai promotori come un nuovo specchio della nazione – capace di attirare turisti grazie all'offerta museale intrecciata a quella dello zoo ampliato con il Pannon Park e del parco rinnovato –, è invece osteggiato da molte componenti politiche e sociali per il peso dato alle costruzioni in un'area verde. Il blocco alla costruzione della nuova Galleria Nazionale è stato sancito dal Consiglio Municipale di Budapest il 5 novembre 2019, nel tentativo di spostare il museo in un'area meno sensibile, come documenta *The Architect's Newspaper* [Stone 2019]. I cosiddetti 'Difensori del parco' nel 2018 hanno celebrato i due anni di permanenza, con tende, nel parco stesso. La battaglia politica emerge nel sito del progetto, che documenta petizioni nazionali con 50.000 firme per appoggiare il completamento del piano.

Occorre dire che l'area dove dovrebbe essere realizzato il museo era occupata fino al 2017 dal Petőfi Csarnok, grande costruzione utilizzata per raduni e concerti, già sito dell'Iparcsarnok demolito dopo la Seconda guerra mondiale. Il nuovo Museo della Musica ungherese è stato realizzato in luogo degli uffici della Hung Expo. Il Museo di Etnografia, in gran parte sotterraneo, si colloca in luogo di un grande parcheggio a raso che nel dopoguerra era stato realizzato come piazza di parata obliterando una parte del parco e, in particolare, un tratto del *circus* di Nebbien. In generale, il parco richiederebbe di ritornare a una fase di maggiore presenza del verde, mentre gli interventi progettati confermano errori compiuti nei decenni passati invece di risolverli. Il sito ufficiale del progetto certifica comunque che l'intervento globale di rigenerazione del parco porterà dal 60% al 65% le aree verdi. È in corso la riduzione della sezione asfaltata di alcuni viali, è stata creata una grande

area giochi e un roseto di fronte al padiglione di Ferenc Pfaff del 1885 (Garten Studio). Allo stato attuale sono state reintrodotte 124 nuove piante, nel 2016 è stato lanciato un programma di manutenzione e cura, con relativo protocollo, per i 7000 alberi presenti.

Conclusioni

Al di là del risarcimento dell'apparato vegetale, il cuore del progetto, come è evidente, è la rivitalizzazione dell'area attraverso il sistema delle istituzioni espositive, creando una sorta di Parco dei Musei capace di attrarre come la Museuminsel di Berlino, o il MuseumsQuartier di Vienna: l'esito di questo processo dipende dall'evoluzione dei rapporti di forza tra Budapest e governo nazionale, impegnato a «Costruire un'identità politica», come afferma László Baán, commissario ministeriale per gli investimenti (*Építészforum*, 14.02.2020). Le vicende del Városliget mostrano come da sempre il luogo – essendo il principale parco della capitale – sia stato palestra per esibire un'idea di nazione e di sviluppo: da *Volkspark* con pantheon nazionale a sede effimera e permanente delle celebrazioni del popolo magiaro e della sua storia, fino a divenire oggi un terreno in cui le politiche culturali incarnano una precisa idea di questa storia e di come riproporla. Per molti versi sono vicende parallele e affini a quelle degli altri Paesi europei citate in apertura, o addirittura d'avanguardia (il carattere del tutto pubblico della nascita del parco). Per altri versi, invece, l'intreccio tra politiche di rigenerazione del parco e riproposizione di un nuovo ruolo centrale del Quartiere del Castello e del Palazzo Reale di Buda caratterizza in modo specifico il caso ungherese, inserendolo nel contesto di recupero di radici e fasi storiche pregresse tipico dei paesi dell'Europa postsocialista.

Bibliografia

- A *Budavári Királyi Palota évszázadai* (2001). Atti del convegno, Budapest, 2000, numero monografico di «Tanulmányok Budapest Múltjából», XXIX.
- ALBERT, S.D. (2006). *National Designs in an Imperial Capital*, in *Idée nationale et architecture en Europe 1860-1919. Finlande, Hongrie, Roumanie, Catalogne*, a cura di J. Andrieux, F. Chevallier, A. Kervanto Nevanlinna, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, pp. 149-159.
- BASSIGNANA, P. (2006). *Torino effimera. Due secoli di grandi eventi*, Torino, Edizioni del Capricorno.
- CORNAGLIA, P. (2012). *A Budapest földalatti lejárati pavilonjai*, in *Opus Mixtum, Centrart Egyesület évkönyve 2012 (Opus Mixtum I. Yearbook of CentrArt Association)*, a cura di M. Székely, Budapest, Centrart, pp. 26-33.
- CORNAGLIA, P. (2013). *Budapest. Architettura, città e giardini tra XIX e XX secolo*, Torino, Celid.
- CORNAGLIA, P. (2015). *Francia éterem: the French Restaurant by Kármán & Ullmann as a Viennese Gartengebäude in the Hungarian Millennium Exposition of 1896*, in *Ephemeral Architecture in Central-Eastern Europe in the 19th and 20th Centuries*, a cura di M. Székely, Paris, L'Harmattan, pp. 75-90.
- CSEPELY KNORR, L. (2016). *Barren Places to Public Spaces. A History of Public Park Design in Budapest 1867-1914*, Budapest, Budapest City Archives.
- FABÓ, B., GALL, A. (2013). *I came from the East to a City of Great Palaces. Károly Kó. The Early Years 1907-1914*, Budapest, Budapest Főváros Levéltára.
- GÁBOR, E. (2010). *Az Andrásy út körül*, Budapest, Osiris.
- GERLE, J. (2000). *Budapest 1890-1914. Développement de l'urbanisme à Budapest*, in *L'idée de la grande ville. L'architecture moderne d'Europe centrale, 1890-1937*, a cura di E. Blau, M. Platzer, München-London-New York, Prestel, pp. 107-116.
- GOMBOS, Z. (1974). *Régi kertek Pesten és Budán*, Budapest, Natura.
- HALL, T. (1997). *Planning Europe's Capital Cities*, London, E & FN Spon.
- HEISZLER, V. (1996). *Des symbols dans la ville*, in *Vienne Budapest 1867-1918. Deux ages d'or, deux visions, un Empire*, a cura di D. Hornig, E. Kiss, Paris, Éditions Autrement, pp. 108-132.
- HIDVÉGI, V. (1997). *Die verschönerungscommission der stadt Pesth*, in *József Nádor (1776-1847) Pest-Budán*, catalogo della mostra, Budapest Történeti Múzeum, Budapest, pp. 108-110.
- HIRSCHFELD, C.C.C., (1779-1785). *Théorie de l'Art des Jardins*, Leipzig, Weidmann et Reich.
- HIRSCHFELD, C.C.C. (1779-1785). *Theorie der Gartenkunst*, Leipzig, Weidmann und Reich.

PAOLO CORNAGLIA

- HLATKY, K.K. (2001). *Budapesti zöldkalauz*, Budapest, Magyar Almanach.
- JÁMBOR, I. (2018). *Nebbien Városligete. A Világ első népkertje Pesten*, Budapest, TERC.
- KOLLÁNYI, B. (1990). *Az újjáépült Budavári Palota*, Budapest, Muszaky Könyvkiadó.
- Torino 1902. Le Arti Decorative Internazionali del Nuovo Secolo* (1994), catalogo della mostra (Torino 1994), a cura di R. Bossaglia, E. Godoli, M. Rosci, Milano, Fabbri Editori.
- LEWICKI, J. (2005). *Między tradycją a nowoczesnością. Architektura Lwowa lat 1893-1918*, Warszawa, Towarzystwo Opieki nad Zabytkami.
- MÁRAI, S. (2018). *Volevo tacere*, Milano, Adelphi.
- NEBBIEN, H. (1981). *Ungarns Folks-garten der königlichen frey-stadt Pesth* (1816), a cura di D. Nehring, München, Veröffentlichungen des Finnish-Ugrischen Seminars an der Universität München, Reihe C, Bd. 11.
- NEHRING, D. (1985). *The landscape architect Christian Heinrich Nebbien and his design for the Municipal Park in Budapest*, in «Journal of Garden History», vol. 5, n. 3, pp. 261-279.
- NEMES, R. (2010). *Budapest*, in *Capital Cities in the Aftermath of Empires. Planning in Central and Southeastern Europe*, a cura di E. Gunzburger Makas e T. Damlianic Conley, London-New York, Routledge.
- ORDASI, Z. (2008). *Budapest: progresso urbano a passi accelerati*, in «Storia urbana», XXXI, nn. 120-121, pp. 53-80.
- PREISICH, G. (2004). *Budapest városépítésének története*, Budapest, TERC.
- Schickedanz Albert (1846-1915). Millennial Monuments for the Past and the Future* (1996), a cura di E. Gábor e M. Verő, catalogo della mostra, Budapest, Magyar Nemzeti Múzeum.
- SIKLÓSSY, L. (1931). *A Fővárosi Közmunkák Tanácsa Története, Hogyan épült Budapest? 1870-1930*, Budapest, Fővárosi Közmunkák Tanácsa.
- SISA, J. (1994). *Skalnitzky Antal*, Budapest, Akadémiai Kiadó.
- STONE, L. (2019). *Budapest's mayor halts construction of SANAA-designed New National Gallery*, in «The Architect's Newspaper», 5.12.2019.
- SZÉKELY, J. (2019). *Fences and defences: matters of security in City Park Budapest*, in *Securing Urban Heritage. Agents, Access, and Securization*, a cura di H. Oevermann e E. Gantner, New York, Routledge.
- THALY, T. (1958). *A 200 éves Városliget*, Budapest, Gondolat.
- The Architecture of Historic Hungary* (1998), a cura di D. Wiebenson & J. Sisa, Cambridge-London, The Mit Press.

Sitografia

Budapest, including the Banks of the Danube, the Buda Castle Quarter and Andrassy Avenue

<https://whc.unesco.org/en/list/400/> (giugno 2020)

Liget Budapest Project

<https://ligetbudapest.hu/en/about-the-project> (giugno 2020)

Nem támogatja a főváros az újabb építkezéseket a Városligetben, 5.11.2019

<https://epiteszforum.hu/nem-emelhetnek-uj-epuleteket-a-varosligetbe> (giugno 2020)

Baán László: „Elképzeltetlen, hogy a világörökségi védelem megállítsa az időt egy nagyvárosban”, 02.08.2019

<https://epiteszforum.hu/baan-laszlo-elkepzeltetlen-hogy-a-vilagoroksegi-vedelem-megallitsa-az-idot-egy-nagyvarosban> (giugno 2020)

„...a Galéria megépülése alapvető fontosságú” - Baán László a Liget Budapest aktuális helyzetéről, 14.02.2020

<https://epiteszforum.hu/a-galeria-megepulese-alapveto-fontossagu--baan-laszlo-a-liget-budapest-aktualis-helyzeterol> (giugno 2020)

<https://archpaper.com/2019/12/budapest-mayor-halts-construction-new-national-gallery/> (edizione online).

Fonti archivistiche

Budapest, Történeti Múzeum, Kiscelli Gyűjtemény, E.T.66.165.

Torino, Archivio di Stato, Corte, Carte topografiche segrete, Pesth D9 nero.

Oggetto del volume è l'articolato patrimonio culturale di tracce, immagini e narrazioni che costruisce la città contemporanea. Gli autori dei numerosi contributi scientifici rileggono e raccontano per parti, per strati e a ritroso diverse realtà urbane per restituire i diversi elementi della città storica ancora presenti in situ, ma nascosti, modificati, distratti, frammentati, malcelati e nascosti in quell'intricato groviglio di sovrapposizioni che si è formato nel corso del tempo.

The subject of the book is the articulated cultural heritage of traces, images and narratives that builds the contemporary city. The authors of the numerous scientific contributions reread and recount different urban realities by parts, by layers and backwards to return the different elements of the historical city still present in situ, but hidden, modified, distracted, fragmented, ill-concealed and hidden in that intricate tangle of overlaps that has formed over time.